

**Non dobbiamo tacere**  
**Don't be silent**  
**Ne jamais se taire**  
**No debemos callar**  
**Man darf nicht schweigen**

Diritti negati, diritti riconosciuti, diritti conquistati

A cura di

**Giancarlo Cavinato, Maria Marchegiani, Anna Mazzucco**



Ricercazione

7

«Non dobbiamo tacere»

Diritti negati, diritti riconosciuti, diritti conquistati

A cura di Giancarlo Cavinato Maria Marchegiani Anna Mazzucco

P. 7	<i>Presentazione</i> , Pilar Fontevedra Carreira
11	<i>Nota dei curatori, legenda e sigle</i>
15	<i>Introduzione</i> , Andrea Canevaro
23	<i>Capitolo primo</i> Diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla salute, in un ambiente tutelato
45	<i>Capitolo secondo</i> Diritto all'identità, alla famiglia, alla cultura, al proprio nome
77	<i>Capitolo terzo</i> Diritto alla protezione
81	Diritto alla protezione dalla violenza
96	Diritto alla protezione dall'abbandono
99	Diritto alla protezione dallo sfruttamento economico
117	Diritto alla protezione dallo sfruttamento sessuale
124	Diritto alla protezione dalla tratta
125	Diritto alla protezione dalla guerra
142	Diritto alla protezione dalla prigionia
147	<i>Capitolo quarto</i> Diritto all'educazione e all'istruzione
191	<i>Capitolo quinto</i> Diritto all'espressione, all'ascolto, all'autonomia, alla cittadinanza
223	Inserto iconografico
235	<i>Bibliografia essenziale</i>
236	<i>Sitografia e links sulla cittadinanza e sui diritti dell'infanzia</i>
239	<i>Referenze iconografiche</i>
239	<i>Ringraziamenti</i>

*Ai bambini e alle bambine che soffrono sulla nostra terra.*

*Aux garçons et aux filles qui souffrent sur notre terre.*

*To all the children who are suffering in our world.*

*A los niños y a las niñas que sufren en nuestro mundo.*

*I bambini del mondo sono bambini di tutti.*

*Les enfants du monde son fils de tout le monde.*

*The world's children are sons of all people.*

*Los niños y las niñas del mundo son hijos y hijas de todos.*

## *Nota dei curatori*

Il libro propone una rassegna di testi differenti per provenienza e tipologia (articoli di giornali, scritture di bambini e ragazzi, poesie, documenti di organizzazioni internazionali...) che mostrano situazioni in cui i diritti fondamentali dei bambini sono non visti e non ascoltati, ignorati e trascurati, violati. Si tratta di violazioni che possono apparire più o meno gravi e crudeli, ma nessuna graduatoria è ammissibile quando si parla di diritti fondamentali dei bambini, perché il rispetto di ogni diritto è indispensabile per una crescita equilibrata e serena.

La ricerca dei testi qui raccolti non è stata facile. Di certo non mancano – nella grande varietà di informazioni di cui la realtà odierna dispone – fatti di cronaca, dichiarazioni ufficiali, esperienze scolastiche che parlino di violazioni dei diritti fondamentali dei bambini. La difficoltà è stata trovare e scegliere quelli che fissano lo sguardo direttamente sui bambini, in modo attento, senza la paura di vedere ciò che fa male. Uno sguardo né stereotipato né evitante.

Spesso le vicende di violazioni dei diritti dei bambini si confondono, soprattutto nei media, tra la moltitudine e la confusione di fatti che colpiscono emotivamente, e accendono la curiosità. In questo modo sembra che ciò che riguarda i bambini sia alla stregua di altre notizie. Non è così. Perché i bambini sono soggetti più fragili, meno capaci di difendersi, ancora inesperti, sul cammino della consapevolezza, che qualsiasi violazione dei loro bisogni ostacola e può compromettere. I bambini sono i depositari e gli eredi del presente e del futuro, ed è per questo che ciò che li riguarda richiede un'attenzione maggiore.

Inoltre, nei fatti riportati dai media, è difficile trovare la voce dei bambini, a loro non è data la possibilità di raccontarsi, se non occasionalmente. Così diventano vittime due volte: quando non è garantito loro un diritto e quando non è dato loro l'aiuto per poter trovare le parole per dire la propria sofferenza. Sofferenza che è ancora più profonda quando subiscono violenza, a volte semplicemente in termini di trascuratezza e di educazione sbagliata, proprio da quegli adulti che hanno il compito di prendersene cu-

ra. A questi i bambini sono legati da un rapporto di dipendenza, spesso di affetto, poiché a loro devono, comunque, la sopravvivenza. Ciò impedisce loro di essere consapevoli della violazione e quindi di parlarne.

Per questo è stato impegno nostro e dei collaboratori, che hanno inviato da vari Paesi materiali in grande quantità, cercare anche testi scritti da bambini che, con voce sia pur sussurrata, fanno entrare l'adulto nel loro mondo di pensieri ed emozioni, permettendogli di vedere meglio i loro bisogni e nello stesso tempo meglio riconoscere la responsabilità della cura e dell'educazione.

Leggere racconti, testimonianze, poesie, lettere di bambini ha aperto la porta alla speranza: se i bambini riescono ad esprimere il proprio pensiero e la propria sofferenza su ciò che a loro manca, e se le loro parole non rimangono inascoltate, qualcosa potrà accadere. Il libro vuole essere uno strumento di ascolto e di impegno.

Un'ulteriore difficoltà incontrata nella cura del libro è stata la collocazione dei testi nei diversi capitoli. Un bambino sfruttato nel lavoro è privato allo stesso tempo del diritto all'istruzione, al gioco, a vivere la propria infanzia in un ambiente protetto. La violazione di un diritto porta con sé altre violazioni, per cui talvolta è sorto il dubbio in quale parte del libro inserire un determinato testo. Le scelte fatte possono essere ridiscusse, ma non è questo il punto su cui si intende portare l'attenzione. Ciò che conta è la consapevolezza che deve avere ogni adulto, sia egli educatore o genitore o capo di governo, che ogni diritto disatteso trascina con sé la violazione di tutti gli altri. Come nel gioco del domino in cui la caduta di una tessera fa cadere tutte le altre.

E ciò vale ancor di più per i bambini.

### *Note des rédacteurs*

Le livre est constitué de différents types de textes provenant de l'univers scolaire et de médias de différents Pays. Ils ont en commun le regard porté sur les violations des droits des enfants et sur les problématiques associées. Ils sont regroupés dans cinq chapitres, chacun d'eux traitant d'un ou plusieurs droits des enfants. L'objectif est de susciter, chez les adultes qui s'occupent d'enfants, la prise de conscience du fait que la violation d'un droit entraîne la violation d'autres droits, ce qui porte profondément atteinte à la dignité des enfants concernés et compromet leur développement. C'est ainsi que les enfants se retrouvent victimes à double titre: parce qu'ils subissent les violences qui les privent de ce qui leur est dû et parce qu'ils ne sont pas encore dotés des capacités, de la force et des mots pour se défendre, dans beaucoup de cas, contre des adultes sensés prendre soin d'eux.

## Capitolo primo

**Diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla salute  
in un ambiente tutelato**



*Droit à la vie, à la survie, au développement, à la santé  
dans un environnement sécurisé*

**Derecho a la vida, a la supervivencia, al desarrollo, a la salud  
en un medio ambiente protegido**

*Right to life, survival, development, health and in a protected  
environment*

Il primo capitolo parla della violazione di quei bisogni e diritti dell'infanzia che stanno alla base di ogni altro diritto e che troppo spesso, come qui è documentato, sono negati. Ci riferiamo al diritto alla vita, a una nutrizione sana ed equilibrata, a una casa che protegga, a cure sanitarie per tutti, a un ambiente pulito, accogliente, sicuro e senza barriere.

Troveremo testimonianze, statistiche, articoli di giornale, racconti di bambini e voci autorevoli di persone impegnate nell'affermazione di una vita degna per tutti i bambini e le bambine del mondo.

I testi provengono da Paesi diversi e lontani tra loro, ma sono tutti accomunati dal medesimo sguardo attento rivolto all'infanzia e alle sue molteplici e, talvolta impensabili, difficoltà di crescita. Qualche esempio positivo, in questo panorama così complesso e spesso sconfortante, offre uno spiraglio di luce che apre a possibili cambiamenti.

Le premier chapitre parle du non respect des besoins des enfants et de la violation de leurs droits qui sont à la base de tous les autres droits, trop souvent bafoués comme cela est montré ici.

Nous nous référons au droit à la vie, à une alimentation saine et équilibrée, à un logement qui protège, à la santé pour tous, à un environnement sain, accueillant, sûr et sans barrières. Nous y trouverons témoignages, statistiques, articles de journaux, récits d'enfants et prises de position faisant autorité, de la part de personnes engagées dans la défense d'une vie décente pour tous les enfants, garçons et filles, du monde. Les textes proviennent de différents pays éloignés entre eux, mais tous unis par le même regard vis à vis de l'enfance qui connaît des difficultés et des conditions de développement parfois impensables. Certains exemples positifs, dans ce paysage complexe et souvent décourageant, apportent cependant une lueur d'espoir qui permet d'envisager des changements. Dans la mesure où nous ne les ignorons pas.

*Children learn what they live*

Gibran keeps us thinking how much the environment – safe, loyal, reliable and friendly – means in providing new generations with a healthy and balanced education.

*Los niños aprenden lo que viven*

El autor nos invita a reflexionar sobre la importancia de un ambiente seguro, leal, seguro, de confianza, no violento para garantizar a las nuevas generaciones un crecimiento sano y equilibrado.

***I diritti dei bambini, Janusz Korczàc***

Il bambino ha diritto all'amore.

Il bambino ha diritto al rispetto.

Il bambino ha diritto alle migliori condizioni di vita che favoriscono il suo sviluppo e la sua crescita.

Il bambino ha diritto a vivere il presente.

Il bambino ha diritto di essere se stesso.

Il bambino ha diritto di sbagliare.

Il bambino ha diritto di essere preso sul serio.

Il bambino ha diritto di essere apprezzato per ciò che è.

Il bambino ha diritto ad avere dei segreti.

Il bambino ha diritto all'istruzione.

Il bambino ha diritto di protestare contro un'ingiustizia.

Il bambino ha diritto al rispetto dei suoi dispiaceri.

Il bambino ha diritto ad essere difeso da un sistema giuridico specializzato per l'infanzia.

Il bambino ha diritto a conversare intimamente con Dio.

Janusz Korczàc, *Come amare il bambino*, Luni Editrice Milano 2013.

L'auteur parmi les premiers signale au monde adulte la grande variété des droits des enfants à être aimés, écoutés, respectés. L'enfant, d'après Korczàc, est un sujet en évolution dont on doit apprendre. Ainsi il arrive à montrer au premier plan une image de l'enfant – avec ses besoins et ses désirs – profondément différente de celle de son époque.

*Korczàc: children's rights*

The author makes this one of the first to the adult world the wide range of children's rights to be loved, listened to, respected. Korczàc The child conceived for Korczàc a continuously evolving subject from which we have to learn. Writing the children's rights again, the author keeps then livelier and closer to everyday life. Moreover, he makes all of us aware of

*Capitolo secondo*

Diritto all'identità, alla famiglia, alla cultura, al proprio nome

*Droit à l'identité, à la famille, à la culture a son nombre*



Right to identity, to a family, to a name, to a culture

*Derecho a la identidad, a la familia, a la cultura a su nombre*



### *Le petit Silèye. Un enfant de la rue*

Une nuit mon père revenait de voyage et il trouva un enfant qui dormait devant la maison. C'était un enfant qui a quitté sa famille. Mon père le réveilla. L'enfant, surpris, pleurait. Mon père l'amena dormir dans une chambre de la maison. Au matin, après le petit déjeuner mon père se mit à discuter avec l'enfant. «Je m'appelle Silèye, j'ai 9 ans et mon père et ma mère sont au village. J'ai 7 frères et 3 sœurs, mes parents m'ont confié à ma tante qui vit ici. Je ne vais pas à l'école, personne ne s'occupe de moi et je demande la charité pour manger. J'ai quitté la maison de ma tante pour chercher un moyen de rentrer au village». Mon père lui promit de l'aider à retrouver sa famille. Il est restait des jours dans notre famille. Sa tante est passée une fois et Silèye a refusé de regagner sa maison. La tante n'est jamais revenue. Silèye a retrouvé ses parents mais il a gardé de bonnes relations avec ma famille jusqu'à nos jours. Nous pensons qu'il serait bien d'avoir dans notre ville un endroit où on place un enfant retrouvé dans la rue en attendant de connaître et d'informer sa famille.

Par Fatou Diop, élève de l'école "Célestin Freinet" de Dagana, Sénégal. Le groupe qui a aidé: Fatoumata Samb, Rougui Sane, Papa Altiné Dieye et Mané Diop

### *Il piccolo Silèye. Un bambino di strada*

Un alunno della scuola "Célestin Freinet" di Dagana, in Senegal, racconta che una sera suo padre trovò davanti a casa un bambino di 9 anni, Silèye, che dormiva. Lo portò in casa e la mattina seguente si fece raccontare la sua storia: era stato affidato dai genitori alla zia, ma non andava a scuola, costretto a mendicare. Fu ospitato per qualche giorno e poi aiutato a ritrovare la famiglia.

### *Sileye*

A pupil of the "Célestin Freinet" school of Dagana, Senegal, said that one evening his father found in front of the house a child 9 years old, Silèye, who was sleeping. He took him home and the next morning he asked him to tell his story. Silèye had been entrusted by his parents to his aunt, but he didn't go to school and he was forced to beg. He was hosted for a few days and then he was helped to find his family.

### *El pequeño Silèye. Un niño de la calle*

Un alumno de la escuela Freinet de Dagana, en Senegal, cuenta que una noche su padre encontró delante de su casa a un niño de 9 años, Silèye, durmiendo. Se lo llevó a casa y a la mañana siguiente le preguntó cual era su historia. Silèye había sido entregado por sus padres a la tía, pero no iba a la escuela y estaba obligado a mendigar. Le hospedaron durante unos días y luego le ayudaron a reencontrarse con su familia.

Diritto all'educazione e all'istruzione

*Droits à l'éducation et à l'instruction*

Right to education

*Derecho a la educación y a la instrucción*





Diritto all'espressione  
all'ascolto, all'autonomia  
alla cittadinanza

*Droit à l'expression, à l'écoute  
à l'autonomie, à la citoyenneté*

Right to express, listening  
autonomy, citizenship

*Derecho a la expresión, a la escucha  
a la autonomía, a la ciudadanía*

